

menti che portarono al sequestro dell'attività —:

quali iniziative intendano intraprendere per porre fine agli abusi sopra descritti;

se, verificate le condizioni igienico-sanitarie causate dalla cava in oggetto, oltre che la stessa legittimità, intendano procedere con la chiusura immediata della cava. (4-33817)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

PORCU. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 11 agosto 1993 in materia di lavori usuranti prevede l'emanazione di un decreto interministeriale che individua mansioni particolarmente usuranti e la determinazione delle aliquote contributive;

in base a tale decreto vengono escluse dal novero i lavoratori operatori di escavatori girevoli;

la norma prevede viceversa, che « lavori nelle cave » e « lavori nelle gallerie » siano da considerarsi attività particolarmente usuranti, e gli escavatori vengono spesso utilizzati proprio nei luoghi appena citati —:

se non ritenga il Ministro, anche alla luce di queste oggettive constatazioni, di rivedere l'elenco delle categorie e di inserire gli addetti agli scavatori girevoli. (4-33812)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella sola Sicilia vi sono almeno 800 mila persone che non trovano da lavorare;

se si aggiungono poi i senza lavoro di tutto il meridione, si ha un risultato disastroso;

ma non è vero neanche che nel nord Italia vi sia piena occupazione: mancano i tecnici qualificati, che non sono stati preparati con corsi di formazione seri; anche nel nord Italia vi sono migliaia e migliaia di giovani senza lavoro, basti guardare la Liguria —:

come valuti la triste realtà delle zone della Sicilia, dove ogni famiglia ha un giovane alla ricerca disperata di lavoro e che la situazione in altre parti d'Italia, in particolare da Roma in giù, non è diversa;

su quali dati il Governo si sia basato quando ha affermato che l'indice di disoccupazione è ormai ad una cifra e non più a due cifre. (4-33816)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARRA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'abrogazione del settimo periodo del comma 6 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 502 del 1992, operata dall'articolo 3 della legge 30 novembre 1998, n. 419, per un verso ha escluso che per il personale dei direttori amministrativi e sanitari delle ASL il limite massimo per il collocamento a riposo permanesse in anni settanta, ma per altro verso ha dato luogo a dubbi interpretativi in ordine all'eventuale esistenza di un limite massimo per la prosecuzione dell'attività dei direttori generali delle medesime ASL;

nel corso della seduta della Camera del 31 gennaio 2001 l'aula si è trovata ad affrontare la questione, come si evince dagli interventi svolti in sede di esame dagli emendamenti all'A.C. n. 3856;

in conclusione si è consolidato il principio secondo il quale per i direttori generali non vi è alcun limite massimo di età